

Un'altra stangata sulle tariffe di luce e gas

Simbolica protesta degli enti locali contro il governo. Dpef, sì della Camera

di Felicia Masocco / Roma

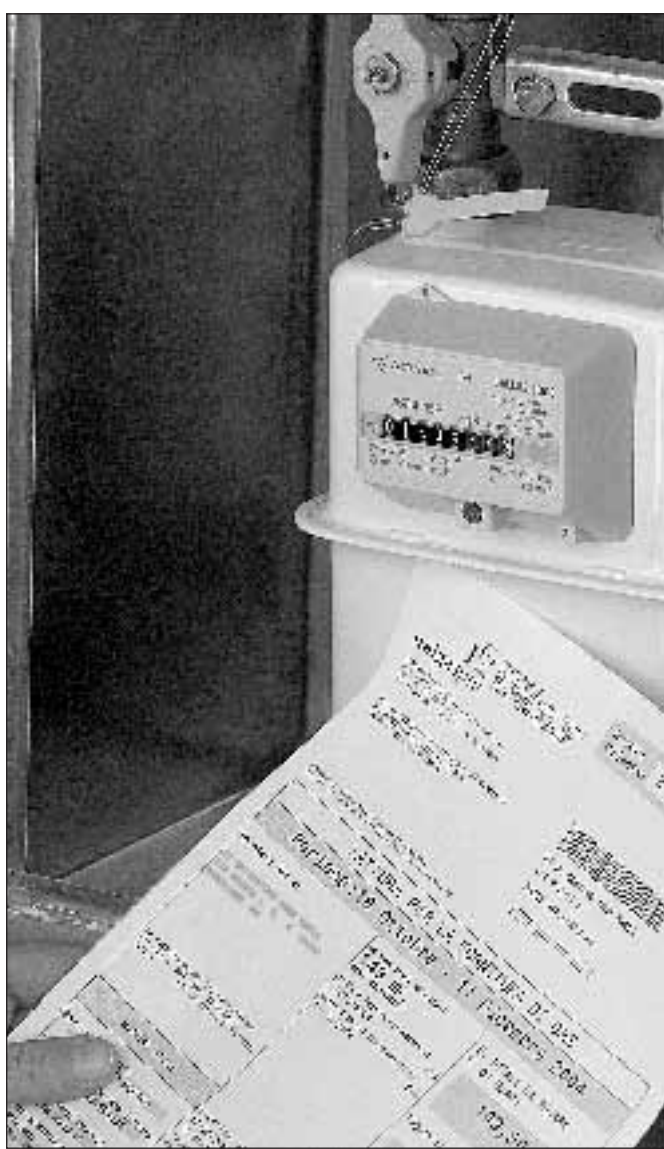
EFFETTO DOMINO Corre il prezzo del petrolio e trascina le bollette del gas e dell'energia elettrica che in autunno promettono rincarari da stangata. La luce costerà il 4-5% in più, il gas il 3% (dopo che in luglio è già aumentato del 3,3%). Una famiglia con consumi

nella media si troverà a sborsare 42 euro in più all'anno. L'allarme viene dal Rie (Ricerche industriali energetiche) e si deve al balzo in avanti (+18% negli ultimi sei mesi) registrato dalla componente tariffaria legata al costo dei combustibili, l'indicatore sul quale l'Autorità per l'energia ogni tre mesi rivede le tariffe. Lo farà anche dal primo ottobre presentando un conto salato, a meno che il governo non intervenga a «calmierare» gli effetti nefasti dell'impennata del petrolio sui mercati internazionali. E quello che chiedo-

no le associazioni dei consumatori reclamando interventi urgenti e strutturali non i soliti «palliativi che servono poco agli utenti e molto alla propaganda». Le famiglie italiane pagano già bollette elevatissime rispetto al resto d'Europa - denuncia Adoc, Adubef, Codacons e Federconsumatori - e sono già stremate da tre anni di carovita. Un triennio fantasma a leggere quanto è scritto nel Dpef, il docu-

L'energia elettrica potrebbe costare tra il 4 e il 5% in più. Aumento del 3% per il gas

mento di programmazione economica e finanziaria che dopo il Senato ieri ha avuto il via libera anche dalla Camera. Un documento fatto di nulla, un elenco di capitoli e titoli con nessuna indicazione concreta sulle politiche di sviluppo e di sostegno al potere d'acquisto delle famiglie. Insomma, come ha osservato la deputata Rosy Bindi «è degno di un premier che ha la spudoratezza di affermare che gli italiani sono ricchi ma lavorano poco». Le opposizioni chiedono una «terapia d'urto». Lo ha fatto Piero Fassino leader Ds «siamo di fronte a una recessione, la situazione è molto più grave di quanto si voglia rappresentare». «Il deficit senza correzioni rischia di sfondare il 5%, il debito è a 108,2 e punta verso 109, siamo a crescita zero» e questa situazione non può essere affrontata «attraverso una misura di generica riduzione fiscale». E invece è stato preparato un Dpef «deludente, un palliativo che rischia di non produrre effetto». Forti le critiche anche dei sindacati e degli enti locali. «Delle cose che abbiamo proposto, nel Dpef non c'è neanche l'ombra», ha detto il presidente della Conferenza dei presidenti delle Regioni, Vasco Errani. E come se non bastasse, le regioni, in-



Un utente esamina una bolletta di fronte al contatore del gas. Foto Ansa

sieme all'associazione dei comuni (Anci) e a quella delle province (Upi), ieri hanno dovuto occupare simbolicamente una sala del mini-

Il centrosinistra: un documento fatto di nulla, senza indicazioni per quel che riguarda sviluppo e welfare

stero degli Affari regionali per avere una risposta certa e soddisfacente sul finanziamento del fondo sociale. Il fondo serve a coprire le spese per gli asili, le mense, le politiche per gli anziani, quelle per i disabili. Il governo aveva deciso di decurtarlo della metà rispetto all'anno scorso e passare da un miliardo a 518 milioni di euro. Solo dopo la protesta il ministro del Welfare ha ritenuto di dover incontrare i rappresentanti degli enti locali. In serata l'accordo: il fondo avrà 1 miliardo, più il 2% di incremento annuo.

Monte Paschi si allontana da Unipol

Non sottoscrive l'aumento. Holmo conferma l'appoggio

Milano

PASSO INDIETRO Il Consiglio di amministrazione di Monte Paschi ha deciso ieri che voterà favorevolmente all'aumento di capitale di Finsoe, controllante di Unipol, ma non aderirà alla ricapitalizzazione.

Lo si legge in una nota in cui si precisa che «in relazione all'assemblea straordinaria di Finsoe con all'ordine del giorno la proposta di aumento di capitale sociale a pagamento, è stato deliberato di intervenire all'assemblea votando favorevolmente al prospettato aumento di capitale e di rinunciare all'esercizio del diritto di opzione sulle azioni Finsoe che verranno emesse nell'ambito della realizzazione di detto aumento di capitale». Monte Paschi ha il 39% di Finsoe. L'aumento da 850 milioni di euro è finalizzato, appunto, all'offerta di acquisto che Unipol ha preannunciato su Bnl. Intanto, l'assemblea dei soci Holmo, che detiene il 51% di Finsoe, ha deliberato un aumento di capitale sociale per 444,510 milioni. L'operazione è correlata all'Opa annunciata da Unipol Assicurazioni su Bnl. Con l'acquisto del controllo di Bnl, chiarisce un no-

ta Holmo, Unipol Assicurazioni «intende dar vita ad un polo finanziario, fortemente integrato, leader in Italia nei servizi assicurativi, bancari e del risparmio gestito. Detta realtà, unica nel mercato finanziario italiano, ripercorre modelli di business già sperimentati con successo in sede europea e prevede l'innesto delle stesse filosofie di sinergia commerciale (di reti distributive e di clientela) già sperimentate con successo in Unipol Banca».

Per Holmo, questo progetto «consentirà, da un lato, un'importante creazione di valore per gli azionisti e, dall'altro, un ulteriore qualificazione e integrazione dei servizi prestati dal Gruppo alla piccola, media e grande impresa e, in particolare, alle famiglie e al mondo cooperativo». Il cda, riunitosi al termine dell'assemblea, ha poi deliberato di assumere finanziamenti fruttiferi dai Soci per un importo complessivo di 200 milioni. Entrambe le operazioni, chiarisce sempre la nota, «sono premeditate a dotare la società delle risorse finanziarie necessarie a sottoscrivere, per la parte di propria competenza, l'aumento di capitale sociale della controllata Finsoe, aumento finalizzato a consentire a Finsoe stessa di partecipare pro-quota all'operazione di ricapitalizzazione di Unipol Assicurazioni».

Attenzione: De Benedetti e Berlusconi faranno i salvatori di aziende

Cdb Web Tech diventerà un fondo per rilanciare imprese in crisi. Potrebbero partecipare anche Montezemolo e Della Valle

di Marco Tedeschi / Milano

SVOLTA In un certo senso è una svolta epocale, è come se fosse davvero finita la Prima Repubblica. Basta aule di Tribunale, stop alle cause miliardarie e alle guerre giornalistiche: è arrivata l'ora della pace e dell'abbraccio. Carlo De Benedetti e Silvio Berlusconi si mettono a fare affari insieme e in un nuovo progetto, finalizzato a risanare aziende in crisi, potrebbe essere aiutati - tenetevi forte - anche da Luca di Montezemolo e da Diego Della Valle. Un bel mucchio di nomi famosi e ambiziosi: il presidente del Consiglio, il presidente della Confindustria, l'editore di Repubblica, più l'industriale delle scarpe difensore del mercato e del Corriere della Sera dall'attacco dei barbari. Ci sarà da divertirsi, se il progetto decollerà. La notizia era nell'aria e ieri è arrivata la conferma. Il progetto parte. La Cdb Web Tech, società dell'Ingegnere, «ha dato mandato al presidente De Benedetti - precisa un comunicato - di studiare la fattibilità di un'attività d'investimento in realtà industriali in difficoltà prevalentemente concentrata in progetti di rilancio e di recupero di redditività in aziende italiane di me-



Carlo De Benedetti. Foto Ansa



Silvio Berlusconi. Foto di Ettore Ferrari/Ansa

dia dimensione. All'iniziativa hanno già mostrato interesse Fininvest, il gruppo Della Valle, la Sopaf dei Magnoni, il fondo di investimento Usa Ramius e Banca Intermobiliare, oltre a Luca Cordero di Montezemolo, Nerio Alessandri e Arnaldo Borghesi a titolo personale». L'iniziativa promossa dalla società di investimenti di De Benedetti rap-

presenta dunque quel progetto di fondo «salva-imprese» di cui avevamo già parlato, indicato anche come «fondo bipartisan» visto il coinvolgimento di Berlusconi. Cdb Web Tech, società internet-tecnologica dell'Ingegnere che ha conosciuto varie peripezie, avvierà l'iniziativa dopo aver trasferito la propria attività (esclusa liquidità

per 50 milioni di euro) a una società di cui verrà chiesta ammissione a quotazione e le cui azioni verranno assegnate agli attuali azionisti. È previsto che i termini e le condizioni del progetto vengano approvati dal consiglio di amministrazione entro settembre. I mezzi finanziari necessari saranno reperiti anche tramite un aumento di capitale di circa 500 milioni di euro. Gli advisor finanziari dell'operazione, Mediobanca, Lazard e Lehman Brothers, hanno anche dato disponibilità a promuovere l'aumento dedicato all'operazione. L'iniziativa, spiega la nota, riguarda progetti di «turnaround» industriale e finanziario, oltre a costituire un interessante contributo di sviluppo, anche alla luce dell'attuale situazione di difficoltà di molte medie imprese in Italia, rappresenta un concreto contributo di esperienza e risorse, innovazione, creatività in realtà industriali del Paese. Cdb Web Tech intende dotarsi di un sistema di corporate governance dualistico, con un consiglio di sorveglianza espressione degli azionisti presieduto da De Benedetti, con il ruolo di controllo e indirizzo strategico, oltre a un comitato di gestione costituito dal team di manager che avranno le deleghe operative.

ANDRÀ A SAWIRIS

Via libera dell'Antitrust alla vendita di Wind

Wind si appresta ad uscire dal pianeta Enel per passare sotto il controllo degli egiziani Sawiris. Con il via libera arrivato ieri dall'Antitrust, la chiusura dell'operazione è ormai alle strette finali e il closing dovrebbe essere previsto entro una decina di giorni, comunque prima di Ferragosto. L'operatore telefonico entrerà così ufficialmente nella galassia del numero uno di Orascom, anche se Enel continuerà, per il momento, a tenere più o meno direttamente un piede nelle tlc. Il gruppo elettrico manterrà infatti una quota del 26% nella newco dove confluiranno il 100% di Wind e il 50% di Orascom e che sarà quotata entro il 2007. L'accordo, raggiunto a fine maggio, prevede il passaggio della società di telefonia alla cordata Weather Investment, capitanata dall'imprenditore egiziano, per 12,138 miliardi di euro. Una cifra che include anche il debito di oltre 7 miliardi di Wind, che sarà quindi deconsolidato dal bilancio di Viale Regina Margherita. Entro l'estate Enel trasferirà per 2.986 milioni di euro il 62,75% del capitale della società alla newco Weather, dove contestualmente sarà girato da Sawiris il 50% più una azione di Orascom Telecom. Di questa società veicolo l'Enel acquisirà da principio il 5,3% utilizzando 305 milioni dei proventi della cessione dell'iniziale 62,75%. La seconda fase scatterà invece nella prima metà del 2006: l'anno prossimo il gruppo elettrico girerà infatti alla nuova holding la restante quota di Wind, ricevendo un corrispettivo di 328 milioni e acquistando da parte sua il 26% della società contenitore.

BREVI

Oliit

Intesa per il reimpiego dei 250 cassintegrati di Scarmagno

Saranno assorbiti in un nuovo polo della pubblica amministrazione che nascerà nel Canavese i 250 dipendenti in cassa integrazione della Oliit di Scarmagno, azienda dell'ex comprensorio Olivetti. Il protocollo di intesa è stato firmato ieri a Roma. Promotore dell'iniziativa è il gruppo Asm di Settimo Torinese che ha rielaborato il progetto di realizzazione del nuovo polo prevedendo un incremento dello spettro delle attività, proprio con l'obiettivo di creare nuovi posti di lavoro.

Vitrociset

I sindacati proclamano lo stato di agitazione

Stato di agitazione alla Vitrociset, l'azienda che fa assistenza nel settore del controllo del traffico aereo. Lo hanno proclamato Fiom, Fim e

Uilm che hanno deciso il blocco delle prestazioni straordinarie in tutto il gruppo. «È inaccettabile - scrivono i sindacati in una nota - l'avvio della mobilità per 150 dipendenti del gruppo, 137 degli stabilimenti di Roma e 13 al Poligono di Salto di Quirra in Sardegna, deciso lo scorso 27 luglio».

Mariella Burani

Il fondo LVMH entrerà col 6 per cento nell'azionariato

Nell'azionariato di Mariella Burani Fashion Group entrerà con 6% L Capital, fondo chiuso di LVMH sa (Louis Vuitton Moët Hennessy) attraverso un aumento di capitale riservato. L Capital diventa così il secondo azionista di Mbf dopo la famiglia Burani e ricoprirà un ruolo attivo all'interno di uno Strategic Advisory Committee del Cda di Mariella Burani. Nello stesso tempo, la società italiana annuncia il riacquisto del 20% del capitale di Antichi Pellettieri detenuto da L Capital. Antichi Pellettieri, è cresciuta negli ultimi tre anni ad un tasso annuo del 23% e nel 2004 ha generato un fatturato di 125 milioni con un margine pari a 14,2%.

ASL SALERNO 2

- Salerno -
Tel. 089.693620/50 Fax 693622
www.aslsalerno2.it

AVVISO DI GARA

Questa Azienda indice procedura aperta con le formalità del pubblico incanto per l'affidamento triennale del servizio di raccolta, ritiro, trasporto e smaltimento dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo e sanitari non pericolosi per l'ASL SA/2. Importo Euro 1.050.000 IVA incl. Saranno ammessi a partecipare i concorrenti che dimostreranno di possedere i requisiti tecnico-finanziari e professionali previsti nel Cap. Spec. di Gara. Non sono ammessi raggruppamenti temporanei di impresa. Le Aziende interessate dovranno produrre la documentazione e l'offerta con le modalità specificate nel Cap. Spec. di Gara e farla pervenire al seguente indirizzo, entro e non oltre le 12 del 26.09.05, ASL SA/2 Via Nizza, 146; 84124 Salerno. I requisiti per la partecipazione sono esplicitati nel Cap. Spec. di Gara. Il Bando integrale è stato spedito in data odierna per la pubblicazione sulla GUCE e sulla GURI. Copia integrale del bando è consultabile sul sito web aziendale. Il Pubblico Incanto sarà celebrato presso gli Uffici della Struttura Acquisti e Fornitura di Beni e Servizi siti in Salerno, alla via Nizza 146 alle 10,30 del 27.09.05. La fornitura sarà aggiudicata al prezzo più basso ai sensi dell'art.23, c.1, lett.a), D.Lgs 157/95.
Il Direttore Generale
dr. Raffaele Ateniese

Festa l'Unità



COLORIAMO L'AFRICA DI SPERANZA

SOSTIENI QUESTA CAMPAGNA DI SOLIDARIETÀ PER CONTRIBUIRE ALLA REALIZZAZIONE DI UNDICI PROGETTI SU SALUTE, BAMBINI, EDUCAZIONE E LAVORO CHE LE ONG DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE DI FORUM SOLINT STANNO REALIZZANDO IN NOVE PAESI AFRICANI.

La campagna è in collaborazione con le Feste de l'Unità.
Per partecipare attivamente:
www.festaunita.it

Per fare una donazione: versare il bonifico sul c/c n° 510511 della Banca Popolare Etica denominato "Forum Solint solidarietà Africa" (ABI 05018 CAB 03200 CIN J)

